

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni tranne le festività...
Anno...
Semestre...
Trimestre...
Per gli Stati dell'Unione postale...
Anno...
Semestre...
Trimestre...
Un numero speciale Centesimi 5.

IL TRIULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del parente...
Cent. 25 per linea...
In quarta pagina... Cent. 10...
Si vende all'Edicola, alla cartoleria...
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Comunicato ufficiale sulla missione Nerazzini

UN COMMENTO.

Ecco il comunicato ufficiale sulla missione Nerazzini:
Le informazioni sinora giunte intorno alla missione del dott. Nerazzini si compendiano nei seguenti punti:
1. L'informazione sinora giunte intorno alla missione del dott. Nerazzini si compendiano nei seguenti punti:
2. La proposta di impiego del dott. Nerazzini...
3. Il trattato di commercio...
4. Durante tutta la sua missione, il dott. Nerazzini ha fatto segno ai maggiori riguardi a tutti gli onori dovutigli.

Il discorso di Francesco Crispi A MILAZZO

Come hanno fatto molti altri giornali, riproduciamo nella sua integrità il patriottico discorso pronunciato martedì scorso a Milazzo da Francesco Crispi.

Ricordi gloriosi.

Signor Sindaco, miei cari concittadini! Innanzi a questo monumento, che la gratitudine cittadina ha elevato a ricordo della sanguinosa giornata del 20 luglio 1860, non io, ma altri dovrebbe parlare. Obbligato a rievocare fatti ai quali io presi parte, dovrò replicare in quegli anni del cuore che — se irromperò — temo mi torrebbero il merito della imparzialità. Farò dunque forza a me stesso e state sicuri che parlerò delle cose e degli uomini del 1860 come se non fossero del 1900.

L'epopea del 1860, quantunque quelli e tetti siano i momenti nei quali viviamo, non può essere ricordata senza che i cuori si palpino e si confortino di speranza per l'avvenire. Il suo esordio fu faticoso e difficile; parava che l'impresa dovesse abortire in sul nascere. Il 30 aprile 1860, era già abbandonato il pensiero di una spedizione di volontari in Sicilia. Il governatore di Milazzo ci aveva proibito di prendere le armi già raccolte e di proprietà della Società per il milione di facili. Carlo Luigi Farini, dittatore dell'Emilia, ci era stato generoso di aiuti nel periodo della preparazione, ministro dell'Interno del re Vittorio Emanuele, non mi udisse che l'impresa nostra, nel momento in cui volevamo tentarla, sarebbe stata avversata da Napoleone III. Garibaldi, consigliato da oppositi partiti, tentava; e i nostri avversari che di paura si alimentavano, ricordavano all'eroe la sorte di Murat in Calabria e la carneficina dei fratelli Bandiera.

Quando gli osservavano che la flotta borbonica ci avrebbe sepolti nelle roccie del Mediterraneo, egli sorridendo rispondeva: — Non temo il mare.

Quando gli facevano riflettere che i Mille erano assai pochi di fronte all'esercito che sarebbe stato raccolto indubitabilmente del Borbone, il suo volto s'illuminava di maschia serenità ed egli diceva: — Purché troviamo un angolo di terra dove sbarcare tranquillamente, il numero dei nemici non mi spaventa.

Dopo i nostri successi, le fallite previsioni dei nostri avversari politici (o dirò meglio i loro timori), furono rivelati da Massimo d'Azeglio in una sua lettera nella quale si meravigliava della inattesa fortuna garibaldina.

Siamo sbarcati a Marsala ed abbiamo vinto a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo. In ogni battaglia fummo sempre nella proporzione di uno contro cinque: o nondimeno è dovere di lealtà riconoscere che nei vari combattimenti avemmo di fronte un nemico valoroso.

La vittoria di Milazzo ci aprì la via del continente, e nella reggia di Napoli se ne esultò l'importanza, tanto che si tentò per mezzo della diplomazia di evitare le conseguenze.

Il 22 luglio giungeva un messo di Vittorio Emanuele con una lettera a Garibaldi. Il plebiscito del 20 ottobre 1860 fu votato a questo patto: «Italia con Vittorio Emanuele e non già Vittorio Emanuele senza l'Italia».

Il patto firmato dal padre obbliga il figlio, ed il figlio lo rispetterà.

L'Italia presente.

Or voi mi chiederete di quale Italia io vi parli. In questo luogo, a poca distanza del campo dove caddero ben 800 eroi colpiti dal piombo borbonico, dove per poco Garibaldi non perdesse la vita, vi farei atrocità ingiuria se dubitassi che l'animo vostro non intenda quale l'Italia per cui essi si battevano e che io debbo volere.

Divise le nostre popolazioni in sette Stati, la vita loro si svolgeva senza gli altissimi scopi ai quali grandi nazioni potevano aspirare.

È dovere di realtà peraltro riconoscere che anche di quei tempi non mancavano le nobili tradizioni, le quali davano all'Italia un posto non ultimo nel mondo. Il duca di Savoia, il re di Sicilia, la repubblica di Venezia e di Genova, i vari paesi potevano far trionfare la loro volontà nei consigli d'Europa.

Il lesso d'occuparci del secolo, non

lettera nella quale dava ai Re franchigie conigli che egli non ascoltò. L'Illustre patriota chiedeva che fossero restituita all'isola nata le sue istituzioni politiche, avvertendo che, colla Sicilia libera e sicura, inarcolabile sarebbe stato il trono di Napoli. La lezione andò perduta e Ferdinando affidò la sua sorte alle balotte straniere, che lo ricondussero nel regno.

Nelle monarchie assolute lo Stato è l'uomo, siccome superabbonato ebbe ad affermare Luigi XIV.

E quando l'uomo manca la monarchia è il pessimo dei regimi, che trae a rovina popoli e dinastie. I successori di Carlo III non seppe occasionalizzarsi nel metter radice in un paese dove il popolo alle balotte sue e per le sue tradizioni non è ribelle all'autorità.

L'unità della patria e la monarchia.

Signor Sindaco, miei cari concittadini! I ricordi di un passato che tutti abbiamo cooperato a distruggere, ci impongono solenni doveri per l'avvenire. Ciò che è accaduto in Italia dal marzo 1860 all'ottobre 1870 doveva essere così e non altrimenti. Fu un corso logico di fatti che si constatarono a conseguire lo scopo da noi voluto. La monarchia che le genti italiane desiderano è necessaria alla nostra esistenza nazionale.

Quando decretammo in Salami la dittatura di Garibaldi, in nome di Vittorio Emanuele Re d'Italia, fu saggio consiglio il nostro — e, sebbene non siano mancati dolori e disagi, non abbiamo ragione di pentirci.

Se Garibaldi avesse proclamato in Sicilia la repubblica — e lo poteva — non avremmo costituito l'unità.

Napoli non ci avrebbe seguito ed avremmo avuto contro di noi l'alta Italia che si era fortemente costituita in Stato monarchico dalle Alpi all'Arno.

Anche oggi, se in una parte qualunque della penisola sorgesse la repubblica, l'unità sarebbe infranta.

Reato, adunque, nella mia formula — ormai antica — che la monarchia è l'unità e la repubblica è la divisione.

Questa formula assoluta non dovrà meravigliarvi. Ben so, o signori, che nell'ordinamento degli Stati la forma di governo è mezzo, non fine. Il fine è il benessere, è la giustizia paragonale dei cittadini, la potenza dello Stato, il suo prestigio all'estero.

Si può esser felici in repubblica come in monarchia. Del resto, le monarchie moderne e le repubbliche non differenziano che per la elezione del capo dello Stato e per la durata della sua potestà.

Tra noi la cosa è differente, perché diverso è l'interesse della forma di governo. In Italia la questione della forma di governo non tocca soltanto il reggimento della cosa pubblica, ma include la esistenza stessa dello Stato. La Francia, dopo otto secoli di unità si può mutar facilmente senza che la compagnia nazionale sia scossa o turbata; ma in Italia dopo 27 anni non sono ancora sparite le cicure dei sette Stati.

Noi, al 1860, abbiamo accettato la monarchia e le saremo fedeli. Non la lasceremo se non quando essa ci regasse l'Italia. Il plebiscito del 20 ottobre 1860 fu votato a questo patto: «Italia con Vittorio Emanuele e non già Vittorio Emanuele senza l'Italia».

Il patto firmato dal padre obbliga il figlio, ed il figlio lo rispetterà.

Ma nessuno attese — e fu vero esempio meraviglioso di patriottismo — a demolire la forza morale del popolo, ed indebolire il sentimento della virtù cittadina, a scoraggiare e srimpicciolire l'anima della nazione. La Francia si è rifatta, ed ha ripreso nel mondo il posto dovuto ad un grande paese. Noi dopo la battaglia di Adua, non avevamo bisogno di tempo lungo e di cospicui sacrifici, avendo il nostro esercito intatto e 40.000 uomini nell'Eritrea, pronti a riprendere le armi col che si fosse voluto.

Le svenature possono staccare quando sono irreparabili — ma non è questo il caso nostro.

Al 1870 la Francia fu terribilmente sconfitta — e pare che non avrebbe potuto ricomparsi. Vide la sua capitale occupata, sequestrata dei suoi fatti prigionieri — alla cui testa era l'imperatore — e, alla conclusione della pace, vide due delle sue provincie perdute e dovette pagare una indennità di cinque miliardi.

Ma nessuno attese — e fu vero esempio meraviglioso di patriottismo — a demolire la forza morale del popolo, ed indebolire il sentimento della virtù cittadina, a scoraggiare e srimpicciolire l'anima della nazione. La Francia si è rifatta, ed ha ripreso nel mondo il posto dovuto ad un grande paese. Noi dopo la battaglia di Adua, non avevamo bisogno di tempo lungo e di cospicui sacrifici, avendo il nostro esercito intatto e 40.000 uomini nell'Eritrea, pronti a riprendere le armi col che si fosse voluto.

Le svenature possono staccare quando sono irreparabili — ma non è questo il caso nostro.

Al 1870 la Francia fu terribilmente sconfitta — e pare che non avrebbe potuto ricomparsi. Vide la sua capitale occupata, sequestrata dei suoi fatti prigionieri — alla cui testa era l'imperatore — e, alla conclusione della pace, vide due delle sue provincie perdute e dovette pagare una indennità di cinque miliardi.

Ma nessuno attese — e fu vero esempio meraviglioso di patriottismo — a demolire la forza morale del popolo, ed indebolire il sentimento della virtù cittadina, a scoraggiare e srimpicciolire l'anima della nazione. La Francia si è rifatta, ed ha ripreso nel mondo il posto dovuto ad un grande paese. Noi dopo la battaglia di Adua, non avevamo bisogno di tempo lungo e di cospicui sacrifici, avendo il nostro esercito intatto e 40.000 uomini nell'Eritrea, pronti a riprendere le armi col che si fosse voluto.

Le svenature possono staccare quando sono irreparabili — ma non è questo il caso nostro.

Al 1870 la Francia fu terribilmente sconfitta — e pare che non avrebbe potuto ricomparsi. Vide la sua capitale occupata, sequestrata dei suoi fatti prigionieri — alla cui testa era l'imperatore — e, alla conclusione della pace, vide due delle sue provincie perdute e dovette pagare una indennità di cinque miliardi.

Ma nessuno attese — e fu vero esempio meraviglioso di patriottismo — a demolire la forza morale del popolo, ed indebolire il sentimento della virtù cittadina, a scoraggiare e srimpicciolire l'anima della nazione. La Francia si è rifatta, ed ha ripreso nel mondo il posto dovuto ad un grande paese. Noi dopo la battaglia di Adua, non avevamo bisogno di tempo lungo e di cospicui sacrifici, avendo il nostro esercito intatto e 40.000 uomini nell'Eritrea, pronti a riprendere le armi col che si fosse voluto.

Le svenature possono staccare quando sono irreparabili — ma non è questo il caso nostro.

Al 1870 la Francia fu terribilmente sconfitta — e pare che non avrebbe potuto ricomparsi. Vide la sua capitale occupata, sequestrata dei suoi fatti prigionieri — alla cui testa era l'imperatore — e, alla conclusione della pace, vide due delle sue provincie perdute e dovette pagare una indennità di cinque miliardi.

Ma nessuno attese — e fu vero esempio meraviglioso di patriottismo — a demolire la forza morale del popolo, ed indebolire il sentimento della virtù cittadina, a scoraggiare e srimpicciolire l'anima della nazione. La Francia si è rifatta, ed ha ripreso nel mondo il posto dovuto ad un grande paese. Noi dopo la battaglia di Adua, non avevamo bisogno di tempo lungo e di cospicui sacrifici, avendo il nostro esercito intatto e 40.000 uomini nell'Eritrea, pronti a riprendere le armi col che si fosse voluto.

Certamente l'Italia non è oggi in condizioni inferiori a quelle del 1860, e ne l'Eros non è qui di persona, il suo spirito allegria in mezzo a noi, di rimprovero a coloro che temono, di conforto agli operosi. E sa che peristimo nel suo programma: l'Italia col suo Re; e questo è il grido col quale io vi invito a scegliere la nostra adunanza: viva l'Italia viva il Re!

IN ORIENTE

Verso la pace.

Londra 22 — Il Times ha da Costantinopoli: «Il ministro degli esteri cominciò all'ambasciatore austriaco un iradè del Sultano appoyante con alcune restrizioni le decisioni del ministro turco riguardo la frontiera; l'ambasciatore tedesco è incaricato di fare proposte riguardo all'indennità di guerra».

Berlino 22 — Il Wolfenbuter ha da Costantinopoli 22: «La Porta fece oggi la dichiarazione dipendente dagli ambasciatori, cioè che accetta la frontiera greco-turca verso la Tessaglia, proposta degli addetti militari alle ambasce».

Malumori a Creta.

La Francia soccorre gli insorti.

Colonia 22 — La Kölnische Zeitung ha dalla Canea che nell'isola di Creta regna grande eccitazione ostile contro le truppe europee. Mutesalmi hanno tentato di appiccare il fuoco ad una polveriera; il pericolo era terribile; fortunatamente però si è riusciti a scongiurare la catastrofe.

Da fonte assolutamente degna di fede si assicura alla Kölnische Zeitung che notte fa una nave da guerra francese, nella baia di Suda ha fornito viveri agli insorti. Si assicura inoltre che i soldati francesi hanno portato agli insorti carteggi dell'ammiraglio francese.

ANCOA D'URAGANO DI ZURIGO

Zurigo 22 — Secondo informazioni dell'ufficio cantonale di agricoltura i danni nei distretti colpiti dalla grandine sono calcolati a due milioni.

TEMPORALE E GRANDINE

Budapest 22 — Terzera imperversò un terribile temporale che causò gravi devastazioni nelle campagne vicine. La grandine distrusse quasi completamente il raccolto nei frutteti e nei vigneti.

UN BATTELLO AFFONDATA

Zurigo 22 — Sal lago durante il temporale è colato a picco un battello con tutte le persone che erano a bordo.

Palco in teatro — 114 feriti

Budapest 22 — A Lanzi-Szalata, durante una produzione teatrale nell'Arena, il crollo d'un palco, sul quale si trovavano 130 persone, quantunque il posto fosse destinato solo per 80 spettatori, provocò un terribile panico. Rimase ferite 114 persone; alcune versano in condizioni gravissime.

Il viaggio in pallone al Polo Nord

Dove sarà Andrée?

Il geografo dott. Federico Umlaut pubblica in un giornale di Vienna le seguenti sup congetture circa la sorte che può essere toccata già a quest'ora ad Andrée, l'ardito aeronauta.

Veramente, l'impresa di Andrée — dal giorno dell'impresione — è di tal natura ed il suo viaggio aereo è tanto diverso dalle solite ascensioni in pallone, che si fanno da noi, da risalire o a piuttosto presuntuosità, quella di metterla a fare dei pronostici. Dal momento che egli è salito nell'aria, Andrée s'è sottratto al controllo umano; dei pronostici che ha preso con sé, non ne è visto ritornare alcuno. Si pensi poi che sono trascorsi non meno di 5 giorni prima che noi avessimo notizia dell'avvenuta ascensione; e dire che le informazioni erano state trasmesse in buona parte per telegrafo!

Quanto tempo ci vorrà ancora prima che gianga uno degli aerei messaggeri? Non è a temere che i piccoli non resistano alle condizioni climatiche di quelle regioni. In questa stagione nella

Telegrafano da Roma la data di loro: «La Tribuna», commentando il comunicato ufficiale sulla missione Nerazzini, dice che la frontiera del 1861 esclude due provincie fertili e indipendenti alla difesa militare dell'Eritrea, e rammenta che Vignati raccomandò a Garibaldi di non partire per il governo, di non tentare la linea del Mare, non essendo possibile la difesa dietro quella linea. Conclude che il comunicato del 22 ottobre 1896, giungendo all'epoca anteriore al trattato di Adis Abeba, e che nascono i sospetti che quel trattato sia stato una truffa».

IMPARIAMO!

Il Governo francese con una recente legge ha aumentato a dieci chilogrammi il limite della estrazione di mercurio per ogni postulo, senza variazione di prezzo. Il limite di estrazione che non è stato il risultato di un aumento di prezzo, ma di un aumento di prezzo. Non saranno più esportati, ma corredi completi di mercurio che potranno essere venduti.

Nei giorni scorsi il ministro francese del commercio, l'on. Henry Boucher, che ha convocato al suo Ministero i direttori dei più importanti magazzini di Parigi e fatto rievocare loro i grandi vantaggi loro assicurati dalla nuova legge, volle interessarli a fondare all'estero delle succursali, che insieme tornerebbero utili ai magazzini stessi e costituirebbero per la Francia centri notevoli di azione e d'influenza.

Il ministro Boucher, egli stesso è un grande industriale e si è posto a capo dell'iniziativa. Era heve a Shanghai, a Yokohama, a Bombay, ad Alessandria d'Egitto, a Colombo, a Buenos Ayres, a Sofia, ecc., sorvegliando accuratamente dei più importanti Magazzini di Parigi e di Lione.

Fine del processo dei baroni a Milano

La seguita al verdetto affermativo dei giurati, ieri sera la Corte ha pronunciato sentenza nella quale condanna: Quaglioni a dieci anni di reclusione, Caldera e Misserandino ad anni sei e tre di reclusione.

La sentenza è stata letta dal presidente della Corte, il giudice presidente.

Condanna tutti in solido delle spese, all'interdizione del pubblico ufficio ad una provvisoria di lire 30.000 a favore della parte civile, oltre alle altre condanne a liquidarsi in separata sede.

La Corte ordina inoltre la cancellazione del testamento fatto da Pavesi il 31 agosto 1895.

La sentenza è accolta da calorosi applausi.

DENTI BIANCHI E SANI

Al 1821, quando il primo Ferdinando Borbone partì per Lipizza, Carlo Cottone principe di Castelnuovo scrisse una

zona artica soffiano venti forti, è estate anche là, e quindi è lecito supporre che i piccoli possano sostenere benissimo il viaggio.

Secondo le ultime notizie, attualmente al Nord spirano venti sud-ovest. Andrè, se ha raggiunto il polo Nord mentre tirava ancora il vento sud, forse avrà potuto fermare il pallone in prossimità del polo. Ma è a temere che i venti sud-ovest facciano traballare troppo presto e che lo abbiano fatto deviare. In questo caso egli non avrà visto il polo, ma potrebbe essere già sceso sulla Terra Francesco Giuseppe, o sulla costa settentrionale della Siberia, o sulla penisola di Tajmyr, o forse anche sulle isole della Nuova Siberia.

Quando, dunque, potremo avere notizie di Andrè? Le potremmo avere prestissimo, se Andrè fosse disceso sulla Terra Francesco Giuseppe, dove non tarderebbe molto a trovare i membri della spedizione Jackson, recai celebrati nella storia delle esplorazioni artiche per aver trovato il Nord.

Andrè, Strindberg e Frånkel, potrebbero passare il resto dell'estate in compagnia di quegli esploratori.

La spedizione Jackson non mantiene comunicazione coll'Europa. Appena in autunno andrà a prenderla un piroscafo inglese; eventualmente nello stesso piroscafo potrebbero ritornare anche gli aeronauti e poi raccontare che viaggio hanno fatto.

Più difficile sarà il ritorno per Andrè qualora egli fosse disceso sulla penisola Tajmyr, appartenente al governatorato leontesak, della Siberia russa. Là non troverebbe nessuno; non vi sono che ghiacci; gli occorrerebbero peregrinazioni di mesi e mesi prima di giungere in luoghi abitati.

In una situazione quasi altrettanto difficile egli si troverebbe scendendo sulle isole della Nuova Siberia, isole rocciose, senza vegetazione e deserte affatto. Raramente giungono dei cacciatori di foche ed esploratori in cerca di avanzi di animali preistorici, che in quelle regioni abbondano. Però, da queste isole, Andrè potrebbe mettere in comunicazione colle regioni abitate, molto più facilmente che non trovandosi sulla penisola di Tajmyr, perché tra fiammi di quelle isole, il Lena, l'Indigirka e il Kolyma, sboccano a breve distanza nel mare glaciale. Colla sviluppo che ha preso con sé, Andrè potrebbe facilmente raggiungere la prossima colonia umana, veggendo alle foci di quei fiumi. Arrivato là, in poche settimane potrebbe arrivare a Jakutsk, la prima stazione telegrafica, e di là dar sue notizie.

Si ricorderà che la prima notizia di Nansen è giunta in Europa pure per la via di Jakutsk, dopo parecchie settimane, quantunque fosse d'inferocia e quindi più facile stabilire delle comunicazioni con delle slitte, nelle sterminate lande nevose della Siberia.

Se fossero subentrati venti sud-est, Andrè potrebbe essere stato sospinto verso la Groenlandia e precisamente verso la costa orientale, la più insospettata di quella. Colà qualche volta si trovano degli esquimesi nomadi, i quali certamente presterebbero agli aeronauti ogni assistenza. Ma chissà quanto tempo passerà prima che Andrè, anche con l'aiuto di questi esquimesi, possa raggiungere le coste occidentali della Groenlandia. Se vi giungerà prima della fine di agosto, potrà coi suoi compagni ritornare ancor quest'anno in Europa, a bordo dell'ultimo piroscafo che partirà da quelle regioni. Ma se non gli riuscirà di giungervi entro un mese, dovrà passare tutto l'inverno fra i ghiacci ed in questo caso non avremo notizie di lui che l'anno venturo.

Andrè ha oltrepassato il Polo?
Cristiano 22. È giunta qui da Stavanger il seguente dispaccio, spedito da quella stazione nel pomeriggio di ieri: «Questo scende dal pigliato oggi in occasione-viaggiatore, il quale tornava al collo un anello d'argento e sull'ala le seguenti parole: Polo Nord 142° W 47° 62°».

Il clero milanese e la cremazione

Apprendiamo dai giornali milanesi che, ad oca di una ordinanza del cardinale Ferrari, si celebrò dal clero un ufficio funebre nella chiesa di S. Calimero a suffragio di Beduochi Paolo, che, ottuagenario, volle la sepultura sua data alle fiamme purificatrici.

Constatamo questo fatto che torna ad onore del clero milanese illuminato, il quale, tacitamente ha affermato, che la cremazione non ha di mira di scalfare credenza alcuna, ma tende solo a sopprimere con prontezza tutto quanto può torcere di danno ai viventi.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

CALEIDOSCOPIO

Cenacolo friulano.
Luglio (1898). Il Patriarca da licenza a Boudoncello del fu Dambiano di Bologna, di costruire una casa ed un molino sull'Isola vecchia presso Fiumalbo.

Un pensiero al giorno.
La fermezza e la costanza dei saggi non è che l'arte di nascondere la loro agitazione nel cuore.

Cognizioni utili.
Contro la puntura degli insetti. Ogni stagione ha le sue noie. L'estate ha quelle della punzecchiatura del mosco piccolo entomologico, che dimostra come il piccolo possa uccidere il grande.

Il carbonato d'ammoniac è un ottimo rimedio: si bagna la parte irritata dalla puntura dell'insetto con un po' d'acqua e poi si strodia con un cristallo di carbonato ammoniacale.

La sanga. Monoverbo.

R. DUC
Spiegazione del monoverbo precedente.
VERDE (verde)

Par faire.

Fantolini, capitano di lungo corso, torna alla patria dopo un viaggio di quindici mesi al Chili. Appena sbarcato, trova ad aspettarlo un suo servitore, che non ha mai dato prova di nulla d'intelligenza, ma che è d'una fedeltà e d'una sincerità a tutta prova.

— Che c'è di nuovo a casa? — gli domanda il padrone.
— Nulla, signor capitano.

— Come nulla, se quando partii mia moglie era in latato interessante!

— Sita tranquillo signor capitano! La troverà come l'ha lasciata!

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di qua e di là del Judri)

Cividale, 22 luglio.

Il Collegio Nazionale.

Oggi ho saputo una novità, a proposito di questo nostro istituto, che potrebbe essere preludio di cose non liete. Il Ministero dell'Istruzione — per la prima volta dacché il Collegio è diventato Nazionale — esige che nel bilancio dell'istituto sia iscritto anche il valore del fabbricato e adiacenze relative.

Che significhi ciò? Che il Governo pensa a pagarci in qualunque modo del credito di 85 mila lire che vanta verso il Collegio?

Quale sarà poi il valore da attribuirsi a questo fabbricato? Quello che costò al Comune (32 mila lire circa, tutto compreso) quando ne fece l'acquisto nel luglio 1873; quello di 100 mila lire, prezzo che si dice sia stato offerto dai Salesiani (che ora comperano la *branda* Crodrepto in Udine) quando il Comune stava per chiudere l'istituto e questo venne dichiarato Nazionale; o quello che quest'ente vale in realtà, ciò che ora io non potrei dirvi in cifre, ma accudomi gli elementi necessari?

Comunque, ripeto, la nuova esigenza del Ministero dell'Istruzione, che sia iscritto nel bilancio il valore del fabbricato, ha un significato per lo meno sospetto.

Certo è che l'istituto non può pareggiare il suo bilancio economico annuale se i convittori non arrivano per lo meno al numero di 80, e che quest'anno non sono arrivati nemmeno ai 50.

E dispiacente, è triste, è ingiusto, vorrei dire, che un simile istituto, per meritevole del maggior lavoro, non sia più frequentato; ma è così.

Si pensi al riparo, se possibile.

Vito d'Asio, 21 luglio.

«Osia» od «Osian»?

Carissimo Osia (perché non Osian, che si presterebbe così bene per un anagramma), carissimo Osia del *Cittadino Italiano*, voi date fondo a tutto l'arsenale delle vostre armi polemiche, e spogliate tutto il giardino dei vostri fiori di lingua e di gentilezza... clericale, per sfattare ciò che fu da me asserito nella mia del 6 corr., ma viceversa poi — povero minchione — non sfattate un cavolo!

Fate una questione di orologi, e i fatti (i fatti, badate, qui noti a tutti) vi dicono bugiardo; mostrate una certa qual velleità di fare il gradasso, e siete il più pauroso animale della comunità; l'imponete a maestro di orozanza, e a doperata un linguaggio da far arrossire una guardia di Questura, per scocciare i vostri spropositi di sintassi e d'ortografia!

Via, via, carissimo Osia — cioè... Osian — tornate alla stalla! Non avete visto che figura compassionevole ci fate, a volerne uscire un istante?...

Un Commista.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Polo Giov. Batt. in Paolo negoziante in pellami di S. Vito al Tagliamento. Curatore provvisorio venne nominato l'avv. Marcu Vittorio di Pordenone. La

riunione dei creditori è fissata pel giorno 5 agosto, e pel giorno 15 stesso mese la chiusura dei conti.

Cividale, 22 luglio.
Funerbi.

Eccezionali e solenni riuscirono ieri a Podresca i funerali della signora Verla, per l'infinito numero di persone che vi presero parte, accorse da Cividale, da tutto il canale del Judrio e dalle vallate limitrofe, nonché moltissimi parenti che la distinta famiglia ha in ogni parte del Mandamento. Molte e splendide le corse. Giunto alla Chiesa il lungo interminabile corteo, dopo la funzione religiosa, il vice parroco di Preposto pronunciò dall'altare un bellissimo discorso lodando la virtù dell'estinta e diandole degna dell'appellativo di «madre dei governi» per l'ammirevole consenso della popolazione del Judrio già stalo attribuito.

Al compassato bello e sentite parole disse l'egregio ing. dott. G. Manzini di Cividale, alla desolata famiglia e alla gentile signora Velledig-Moson, immerse nel lutto più straziante pochi mesi dopo che una lieta festa ebbero a celebrare in casa loro.

Mando anch'io le mie condoglianze sincere.

Il chirurgo dentista dott. Alberto Raffelli si troverà domenica prossima all'Albergo ai Friuli s. a Cividale, dalle ore 12 meridiane in poi.

UDINE
(La Città e il Comune)

Si esamina. L'on. senatore co. comm. A. di Prampero ha mandato al ministro dei lavori pubblici, on. Priosatti, l'articolo comparso giorni sono nella *Gazzetta di Venezia*, e da noi pure riprodotto, sul servizio ferroviario affatto insufficiente fra Udine e Cormons. Il ministro risponderà colla seguente in data da Roma, 19 luglio:

«Onorevole signor Senatore!

La ringrazio dell'articolo di giornale che mi ha trasmesso riguardo al servizio dei treni sulla linea Udine Cormons. Le fo noto che ho disposto, affinché il competente Ufficio esamini se qualche provvedimento sia possibile al riguardo.

Attestando i sensi della mia più distinta considerazione, la prego di credermi, ecc.

Non andate a Pernambuco!
Il r. Console italiano a Pernambuco dissuade i nostri agricoltori dal regarsi in quella regione, ove non troverebbero lavoro.

Premi internazionali per i critici d'arte. In seguito a domanda di molti concorrenti, il termine utile per la pubblicazione dei saggi o articoli o serie d'articoli che aspirano ai premi di lire 1500, 1000, 500, stanziati dal Municipio di Venezia per migliori studi critici sulla seconda Esposizione internazionale d'arte, viene prorogato al 31 agosto, e quello per la loro presentazione al 7 settembre.

Salto d'acqua e fondo del molino demolto alle Grazie. Determinata la Giunta Municipale di presentare quanto prima al Consiglio comunale proposta per la cessione, starà in attesa di eventuali domande fino a tutto il corr. mese. Passato questo termine, chiamerà a gara gli aspiranti, e la migliore offerta sarà portata al Consiglio. Ciò per norma degli interessati.

Per Francesco Poletti. Nel *Giornale di Udine* di ieri abbiamo letto che il Comitato per le onoranze al compianto professore Francesco Poletti invita i sottoscrittori a una adunanza generale nella Sala maggiore del Palazzo degli Studi, la sera di domani, venerdì 22 (7) corr., alle ore 20 a mezza, allo scopo di stabilire definitivamente le modalità per il ricordo da erigersi nei locali del R. Liceo all'istita defunto. La seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Prima d'ora l'onorevole Comitato voleva mandare la sua comunicazione anche al *Friuli*, il quale — specialmente per un doveroso riguardo alla memoria dell'uomo illustre e benemerito — non si è mai rifiutato di pubblicare lunghe liste di sottoscrittori, e relativi fervorini. Forse ora l'onorevole Comitato ha potuto pensare che la cortesia del *Friuli* fosse stanca; ma noi ci teniamo a disingannarlo riproducendo dal *Giornale di Udine* l'invito per questa sera (23), ed aggiungendo da parte nostra una calda raccomandazione ai signori sottoscrittori di intervenire numerosi.

Ghiaccio artificiale. Vendita esclusiva al dettaglio del ghiaccio artificiale, presso il Caffè Dorta.

Corte d'Assise. Il processo per omicidio contro La Pietra Marcello si disputerà avanti la R. Corte d'Assise il giorno 8 agosto p. v. Oggi o domani l'imputato verrà interrogato dal Presidente del Tribunale.

Per diffamazione. Il 23 agosto p. v. avanti questo Tribunale avrà luogo il dibattimento contro Dpl Negro don Giovanni, direttore, e Vittori Antonio, gerente, del *Cittadino Italiano*, imputati di diffamazione per una corrispondenza da S. Daniele pubblicata qualche mese fa.

Regia in assoluta. Domenica p. v. a tutti dei lavori di compimento del ponte di Pracchiuso, la reggia di Palma resterà in assoluta in città circa dal mezzodì alle ore 8 di sera.

Uno scoppio. Abbiamo da Trieste che i caricatori e scariatori di legname si sono posti in sciopero. Si conosce temono che i padroni ingaggino operai stranieri, specie del nostro Friuli, numerosi squadre di scariatori si trovano alla Stazione ad ogni giungere di treno per evitare possibilmente la concorrenza dei fuori. A sua volta la polizia con buon nerbo di guardie sorveglia la Stazione per tema di disordini.

Lo scoppio procede ancora nella più perfetta calma e legalità; ma pare che non debba durare così a lungo.

Cose ciclistiche. Il Consolato di Udine del Touring Club Galileico Italiano avverte i suoi sfuggiti che non essendo ancora esplette tutte le pratiche necessarie in osua di difficoltà sollevata dalla r. Dogana di Trento, il libero transito senza deposito ai confini austro-ungarici dovrà subire qualche ritardo. Tutto che la Direzione generale di Milano a mezzo del suo Capo sezione al movimento avrà superate le difficoltà presentatesi, il che avverrà fra brevi giorni, sarà cura del Consolato locale di comunicare ai soci, a mezzo della stampa, l'esito delle pratiche suaccennate.

Per una tabella. Riceviamo la seguente:

«Torino, il 19 luglio 1897.

«Il sig. Direttore

del giornale «Il Friuli» — Udine.

Mi rivolgo alla sua gentilezza per pregarla di un favore, di cui le sarò infinitamente grato; per pregarla cioè di voler pubblicare la presente mia nel suo autorevole giornale, appunto in proposito di una corrispondenza di così alto riguardo di «una tabella», pubblicata nel n. 167, in cui sotto forma di critica l'anonimo corrispondente cercava di denigrare i miei lavori.

È se il merito di quella corrispondenza non fosse quello che sia stata pubblicata in uno dei giornali più autorevoli e diffusi di così, non mi sarei degnato di porvi mente, anche appunto tenuto conto della critica, che a me sembrò assai incompiuta, e fatta da un critico che ben poco conosce il soggetto che ha da trattare.

Certo chi non avesse visto il lavoro da me provvisto al signor Pittoni, potrebbe credere che sia uscito dal mio Stabilimento (che da tanti anni gode buona fama sia in Italia che all'Estero, di primario nel genere) un lavoro mal eseguito, incompiuto, indegno della mia Casa. Ne lascio il giudizio a coloro che ho avuto la fortuna che l'abbiano potuto vedere.

È se l'anonimo corrispondente che si firma un cittadino, e che ha voluto far la critica al mio lavoro, saprà facilmente conoscere i difetti, io ben gli sarò riconoscente e grato, poiché potrà correggermene; e se invece nell'anonimo non si nasconde che un maligno insinuatore, che della critica si fa una arma insidiosa, invece che di un mezzo di estrinsecare un suo giudizio, allora non ha errato; poiché posso portargli contro il giudizio del pubblico, e cioè della stampa, con innumerevoli giornali di tutta Italia e dell'Estero, che amano nel loro giudizio ebbro sempre pel mio Stabilimento parole di lode e di incoraggiamento; e posso portargli contro la fama di cui gode, e la stima di cui sono onorato.

Voglio scusarmi, egregio signor Direttore, se tanto mi sono dilungato, e rievoca coi miei più distinti saluti i miei anticipati ringraziamenti.

Chiedo questa mia con un augurio all'anonimo mio critico, cioè di avere la fortuna di potersi firmare, come mi firmo io, col mio nome:

p. Antea manifattura Soave Giovanni Soave.

Abbiamo pubblicato di buon grado per debito d'imparzialità questa lettera; crediamo però fermamente che la critica, cui essa risponde, non avesse scopi di malignità e denigrazione, ma fosse unicamente diretta a richiamare l'attenzione degli eventuali committenti sui nostri artisti di Udine, che hanno dato saggi di saper fare bene in quel genere di lavori.

Casermaggio per le guardie di finanza. Nel giorno 7 del venturo mese di agosto alle ore 10 presso la R. Intendenza di Finanza di Roma si terrà un pubblico incanto a mezzo di schede segrete, per l'appalto della fornitura dei mobili ed utensili di casermaggio ad uso delle guardie di finanza del Regno durante il novennio dal 1 gennaio 1898 al 31 dicembre 1908.

Teatro Minerva. Poche righe di presentazione degli artisti che parteciperanno prossimamente nella *Cavalleria* e nei *Pagliacci*.

Emma Zilli. Ci crediamo dispiaciuti dal dire più una parola di questa ripromessa artista anonimata, già tanto apprezzata dal *Mezzoforte*.

Pietro Ferrari. Cautò nel nostro «Sociale» negli *Ugonotti*, e si fece ammirare per la splendida voce. Da allo a progredì anche nel metodo e nella tecnica, ed a Treviso nell'autunno scorso riuscì un distato *Radolfo della Bohème*.

Giovanni Bombaccioni. Il tenore che andremo nei *Pagliacci*, è artista di tanto di buoni mezzi e specialmente di ugual squilibrio. Egual con successo in molti teatri la parte di *Canio*, ed al «Brupetti» di Bologna nel settembre 1898 dovette seralmente bisare l'arioso fiore del primo atto.

Lina Cassandro è cantatrice fine e di buona scuola. Ultimamente a Venezia fu giudicata eccellente *Zerlina* nel *Fru Diavolo*.

Virgilio Bellati e Pini Attilio sono due buoni baritoni: il primo è già salito in fama per arte aculea e per mezzi vocali non comuni.

Domenico Acerbi sarà il valente concertatore e direttore dello spettacolo: è un maestro che già percosse brillante carriera, facendosi apprezzare non solo in molti importanti teatri d'Italia, ma anche e specialmente all'estero.

Con questi esecutori, l'esito dello spettacolo può dirsi senz'altro assicurato; e noi non aspettiamo la prima rappresentazione per rallegrarci coll'impresa della buona scelta.

Bricconate stupide. La scorsa notte furono aperte da ignoti quattro bocche d'incendio in via Aquilone, sicché l'acqua allagò la via. Stante le bocche vennero chiuse.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 5, del 17 luglio 1897 contiene:

Il Municipio di Cividale avvisa che nel giorno 4 agosto p. v. avrà luogo in quest'ufficio municipale un secondo esperimento d'asta per l'acquisto delle forniture e delle opere di manutenzione delle strade, vie e piazze pubbliche e di manufatti per un quinquennio scadevole al 31 dicembre 1901.

Il Consolato di S. Giorgio di Nogaro avvisa che è aperto il concorso per l'asta all'esercizio dell'assessorato consolare di S. Giorgio di Nogaro per il quinquennio 1898-1902.

Marcolli il agosto p. v. presso la Prefettura di Udine si additerà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione in cemento dell'attuale ponte in legno sul torrente Agogna, per mantenere la sicurezza del transito fra Forni di Sotto e Forni di Sopra, per la prossima somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 15,855.55.

Per le signore. La ditta I. Cassola - Paolini, con negozio di mode e sartoria per signora (in Mercatovechio, avverte che ha ricevuto dalla Germania la macchina per la pieghettatura a *plissé cordone* (armonicos), e ornaturatura di vestiti, mantelline, volants, ecc., pieghettatura adotta nelle grandi città.

Le commissioni vengono eseguite in giornata ed a volta di corriere si effettuano gli invii in provincia.

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficianti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Casa d'affittare in via Branari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	ore 9
Bar. rid. a 10				
Alto m. 118,10				
Brevilo dal mare	748.2	748.8	750.4	752.9
Umido relativo	43	54	45	30
Stato del cielo	miro	miro	miro	miro
Anglia cad. mm.	0.00	0.00	—	0.00
S. (direzione)	E	SW	N	—
W (velocità km.	13	5	12	—
Terra. centigr.	15.3	25.2	21.6	26.5
Temperatura massima	27.4			
Temperatura minima	18.4			
Temperatura minima all'aperto	17.8			
Tempo probabile:	Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario con qualche temporale.			

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRI PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie e lire **UNA** la bottiglia.

IL CONGRESSO MEDICO DI MOSCA

Per il prossimo Congresso medico di Mosca sono prenotate al momento che 970 conferenze e comunicazioni, senza contare i discorsi alle adunanze generali.

Un Congresso religioso in una foresta

Si scrive da Berna, in data 20 alla Stampa: « Fra il verde cupo della foresta del Bremgarten, in una di quelle contuose conche piene di frescore e di poesia che si ammirano in questi dintorni, si è accampata in questi giorni la tribù dei devoti del settimo giorno. E' una setta religiosa abbattona all'eccezionalità americana verso il 1845. I suoi affigliati, impastati con un po' di superstizione e un po' di tutto praticato, professano una specie di religione igienica.

Hanno in Svizzera un istituto di salute, e nell'estate, col pretesto di riunirsi a Congresso, portano le loro famiglie a godere — non poca spesa — le delizie della villeggiatura. L'accampamento — tutto bianco di tende — si sveglia il mattino al primo canto degli uccelli e risona di lauti di grazie al Signore.

Das vaterlände costituiscono le sale per le sedute del Congresso, che durerà 15 giorni. Tutt'attorno all'innocuo accampamento sgambettano i fanciulli e obliocchiano le donne, intercalando alle disquisizioni religiose le cure della casa e del pranzo frugale.

Questo di Vrierfeld è il decimo Congresso della setta, che, aspettando il Messia, cerca il modo di risorgersi il meglio possibile la salute.

SUICIDIO DI DUE FANCIULLE

A Parigi due belle fanciulle si votarono alla morte in circostanze eminentemente drammatiche. La prima, Maria Lueur, di 13 anni, era desolata per la lontananza di suo padre, il quale aveva abbandonato la sua famiglia. Nulla poteva distrarla, né i giuochi dell'infanzia, né le carezze della madre, occupata in uno stabilimento di fioricoltura.

Otto giorni fa la Maria si recò, con la sorellina Margherita, d'anni 5, ad incassare un conto di franchi 22. Consegò il denaro alla picciola e le disse: Aspettami, vado a comprarvi dei dolci. La picciola attese invano. Maria s'era gettata nella Senna. Il suo cadavere venne pescato al ponte Marco IV, otto giorni dopo l'avvenuto suicidio.

Anche questo è un fatto di cronaca parigina.

Margherita L., una bellissima ragazza di 15 anni, ebbe la diagrazia di bruciarsi il viso in modo da rimanere deformata. Il suo dolore per la perdita della bellezza fu così profondo, che decise di finir la vita e si gettò nella Senna. Ella lasciò scritto: « Muoio perché ormai nessuno più mi avrebbe amata! »

APPUNTI D'IGIENE SOCIALE

LE MALATTIE.

I lavori disinteressati dello spirito introducono nella circolazione della vita sociale quella attitudine al discernimento che solleva il sentimento morale al pari dell'intelletto.

E' la scienza che, volere o no, crea l'ambiente in cui il sentimento della solidarietà umana viene ad imporsi come conseguenza necessaria di dati fatti. Distruggendo esse le distanze, ha fatto sentirà la realtà della fratellanza degli uomini e la sua azione è essenzialmente moralizzatrice, sebbene meditata e indiretta, in quanto è affianco della coscienza.

Oggi, l'idea di una più equa e regolare organizzazione sociale, è diventata la preoccupazione delle anime giovani e generose. E' una specie di « fissazione ». Vi sono epidemie di idee, come vi sono epidemie di morbi. Alla fine del secolo scorso predominava l'idea della uguaglianza teorica dei diritti dei popoli. In questa fine di secolo vi è quella di una migliore organizzazione sociale su nuove basi economiche.

Io non so se questa idea che illumina l'aurora del ventesimo secolo sarà realizzabile. Ma lo so che fa parte di quel programma, forse utopistico, certo generoso, un'idea che non è un'utopia, che non trova contrasti, che non ha avversari, che non teme la vita delle coscienze oscillanti, che non suscita timori nei retrogradi, serapoli nel bigotti, il caparzio nei metafisici.

Voglio dire l'idea della riforma sa-

nitaria, nel senso che la scienza della salute si toglia dalla strettoia del bilancio economico di una nazione, e si adoperi al trionfo di quella medicina sociale che nella salute di tutti coros e trova quella di ognuno.

Dopo tutto — J'over il Pettenhofer — il denaro speso per la coltura e lo sviluppo dell'igiene rappresenta una vera economia nazionale. Basterebbe fare un bilancio delle spese che i privati, i Comuni e gli Stati spendono nelle ordinarie malattie e nelle epidemie, e che potrebbero invece essere risparmiate a vantaggio della prosperità, del benessere e della longevità del popolo, per dover mettere l'igiene in prima linea delle discipline economiche!

L'Once (nel Register generalist office) assicura che dopo il 1880 quattantamila esistenze sono state salvate nel Regno Unito; ciò che, secondo il Fab' Fradotto in denaro, risponderbbe alla cifra di 8,500,000 lire.

In Italia vi sono 7 milioni annui di infirmi, che esigono circa 200 milioni di giornate di malattia. Salvando solo la metà del 360 mila che muoiono annualmente tra i 15 e i 70 anni (in media il numero totale dei morti è di circa 800 mila) si risparmierebbero 45 milioni di giornate di malattia, che a una lira e mezzo l'una, danno 70 milioni all'anno! Ode se, secondo E. Engel e il Rasari, il valore economico della vita dell'operaio italiano è, in media, di lire 3500. Si vede come il sepolcro di 360 mila morti nell'età del lavoro inghiotta un vero tesoro che l'Igiene potrebbe regalare all'Economia.

Il diritto sanitario va, come il diritto civile, il diritto penale, il diritto commerciale, subendo la sua lenta ma necessaria evoluzione. Oggi a differenza del tempo passato, predomina nel campo dell'igiene questo concetto, che ognuno ha il diritto di non essere minacciato nella propria salute dal vicino. Oggi non basta più trovare a un dato male il farmaco opportuno. Il diritto sanitario non si acquista al fatto che, per esempio, la sieroterapia possa guarire un terzo di più dei malati di difteria di quanto aveva fatto la medicina del passato, e che invece di 17,000 morti per difteria, come in media abbiamo avuto in Italia dal 1887 al 1892 (su 150,000 colpiti) se ne abbiano solo 12,000 per opera della sieroterapia. Esso guarda più là. Non vuole non solo la morte, ma neppure i malati. Esso diffida di questi palliativi che aiutano a tenere le popolazioni in quel letargo in cui si trova riguardo a queste affezioni. Il male si diffonde per propagazione da individuo malato ad individuo sano, ed è l'effetto di condizioni deplorabili di sporcizia, di umidità, di difetto di luce, di sole e di pane. Da qui codesto male è il risultato di incoercite violazioni del diritto delle genti, ed è necessario il vedere quali siano le relazioni di causa ad effetto che esistono tra le funzioni dell'organismo umano e l'ambiente in cui vive, per estendersi a tutti le condizioni di salubrità e non restringere l'opera del medico alla semplice cura di un solo malato.

Il diritto sanitario non può non riconoscere in tutti la stessa facoltà di pretendere che per nessun motivo venga inquinata l'aria a cui tutti hanno diritto, e di poter conseguire quel grado di forza e di robustezza per il quale ognuno può evolvere la sua energia senza essere arrestato prima del tempo nel suo lavoro da malattie o da morte prematura. Altrimenti la « vecchiaia » diventerà o un mito o tutt'al più un privilegio e la morte per malattia una regola generale!

Alla mancanza di qualsiasi concetto di diritto sanitario — scrive il Ruata (*) — noi dobbiamo il modo di vivere imbarbaro dell'uomo. In questi macchi enormi di case che si addossano le une alle altre intercettandosi l'aria e il sole, e dove si respirano gas mofetici e che si impraognano di liquidi putridi, noi abbiamo tutto un quadro di ciò che può essere il vivere sociale senza il diritto sanitario.

Agostino Bertani paragonava il congegno sanitario ad un albero, di cui il fusto è rappresentato dalla legge dello Stato, e le cui radici debbono espandersi liberamente ed ampiamente nel terreno delle masse. Due doveri ha quindi lo Stato: diffondere nelle masse, come fatto educativo, la cultura igienica, e applicare i principi della scienza con esatte disposizioni legislative, in armonia con le condizioni etniche, climatiche, economiche e sociali della popolazione. Oggi abbiamo l'albero dal grosso fusto e dagli aridi rami, ma mancano le radici, manca, cioè, il terreno onde possa fecondare; manca l'educazione nazionale nei riguardi dell'igiene.

Soprattutto è il principio d'uguaglianza che oggi si impone. Non è più tollerabile che avvengano fatti come quello che avvenne a Terranova di Sicilia nel 1888-89. Sviluppato il vaiolo in Sicilia, tutti i comuni che circondavano Ter-

ranova, Batera, Riesi, Mazarino, Nicotri, Vittoria, ne furono invasi. Anche a Terranova se ne ebbero alcuni casi, ma un bravo medico comunale si propose di non lasciare estendersi nella sua città il terribile morbo. E sostenne così un vero assedio per due anni, isolando i malati, disinfettando ogni cosa, facendo osservare la regole d'igiene.

Isolò così 19 volte il morbo e poi lo soffocò completamente. Negli altri comuni invece, ove non fu sorveglianza alcuna, il male fece una vera strage. A Vittoria si ebbero 7 mila casi e 702 morti.

Or bene, il diritto sanitario si domanda: è supponibile che in un medesimo Stato, bene organizzato, per due comuni limitrofi di quasi uguale grandezza, in uno succeda una calamità pubblica che getta nella disperazione e nella miseria migliaia di famiglie, e che nell'altro nulla di tutto ciò avvenga per l'opera coeleste e illuminata di un solo? E' giusto che un interesse pubblico così importante sia abbandonato alla scienza e alla coscienza di un solo individuo? Non avevano tutti diritto di veder adottate quelle misure di precauzione che avrebbero evitato agli abitanti di Terranova di sostenere un assedio di due anni, e agli altri di sopportare una strage che non sarebbe maggiore e più dolorosa una guerra?

Basterebbe una oculata sorveglianza per rendere uguali le condizioni di tutti nella lotta contro questa malattia. Il dott. E. M. Crookshank del King's College di Londra scrivendo testè intorno al modo di impedire il vaiolo scriveva: « Se il nostro Ufficio governativo di igiene spiegasse contro il vaiolo l'energia che dimostra contro il colera è mia opinione che in sei mesi non vi sarebbe più vaiolo in Inghilterra... »

E la malaria? In Italia infesta 43 delle nostre 89 provincie. Per uno che ne uccide, cento ne suerva (*). Lungo i 1400 chilometri di linee su plaghe malariche, nel decennio 1881-90 più che 87 0/0 dei ferroviari furono colpiti dalle febbri e se morirono quasi il 3 0/0. Nell'esercitare quelle strade, in causa della malaria furono spese quasi 750 lire al chilometro e quindi un milione e 50 mila lire all'anno. Quanto ci costeranno i due milioni di ettari incolti in causa della malaria? E quanta perdita di forze produttive rappresenta il milione e mezzo di persona febbricitanti che ogni anno la malaria avvelena? Chi pensa alle bonifiche? Ecco un confronto tra le spese ferroviarie e le spese per le bonifiche.

Chi pensa alle bonifiche? Ecco un confronto tra le spese ferroviarie e le spese per le bonifiche.

Table with 3 columns: ANNI, MILIONI SPESI per le ferrovie, per le bonifiche. Rows from 1884-85 to 1892-93.

E intento in un decennio la cifra degli emigranti è salita a 2,400,000 persone, di cui un terzo agricoltori... e la colonizzazione interna langue e il latifondo è coltivato dal bacillo della malaria:

Così disse per la tubercolosi. Essa distrugge, nelle sue varie forme, 60 mila persone all'anno; 12 mila, in media, il morbillo; 21 mila la febbre tifoida, 10 mila la tosse convulsa, 6 mila la scarlattina. In Germania nei sanatori per la tisi polmonare si cura oggi questa terribile malattia. Ma in Italia non solo non abbiamo di questi istituti, ma non si è ancora pensato che la malattia sia contagiosa... I medici lo vanno predicando, ma il popolo non ci crede; mentre crede all'epidemia del colera che in 30 anni non fece che 200 mila vittime, quando la tubercolosi ne fece 2 milioni!

(*) Relazione del sanatore Torelli: Atti del Senato, Sessione 1880-82.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ressmann a Pietroburgo? Roma 23 — Riparasi del Ressmann come ambasciatore a Pietroburgo.

La maggioranza dei ministri propose di fargli l'offerta dell'ambasciata.

Così si aviterebbe di fare altri rimaneggiamenti nella diplomazia.

Ministro francese in Italia.

Roma 23 — Secondo una notizia privata da Parigi, il ministro delle finanze Cochery, si recherebbe nel venturo settembre in Italia.

In tale occasione egli conferirebbe coll'on. Luzzatti in una città del Veneto.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 22 luglio. Solito andamento calmo negli affari serici, con poche transazioni di balle isolate, che riguardano per lo più le belle realine di fresca trattura. (Del Sete)

Listino di Metale del prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 22 luglio 1897.

Table with 2 columns: Item name, Price. Includes items like Frumento nuovo, Granturo, Segala nuova, etc.

Table with 2 columns: Item name, Price. Includes items like Foraggi, Legna tagliata, Carbone di legna, etc.

Table with 2 columns: Item name, Price. Includes items like Combustibili, Poltame, etc.

Table with 2 columns: Item name, Price. Includes items like Burro, formaggio e uova, Frutta, etc.

Table with 2 columns: Item name, Price. Includes items like Burro, formaggio e uova, Frutta, etc.

Table with 2 columns: Item name, Price. Includes items like Frutta, etc.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Sallione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore a con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Rischio; a Conto Corrente 3 1/2 % di Rischio; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Bollettino della Borsa

Table with 4 columns: Item name, Date, Price, etc. Includes items like Rendite, Obbligazioni, Azioni, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.71.

La Banca di Udine ode oro e sendi argento a frazione sotto il cambio seguito per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

VENA D'ORO (BELLUNO)

Idroterapia completa. Medico dottor Vincenzo Tocchio.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Stronobich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Casa d'affittare

in Via Gemona N. 92.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed scegliere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 19 - MILANO




Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A Udine da Enrico Mason chiosciolo, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Ministri droghiere, A. Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boranga farmacia - A Pordenone da Giuseppe Tagari
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Latrini - A Tolmezzo da Chiussi farmacia - A Pontebba da A. Cottoli.
Deposito generale da A. MIGONE E C., Via Torino, 12, MILANO - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nostra Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nostra**. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte di numerosi preparati per la tosse, ed affinché tutte le preziose qualità degli eccellenti sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate vengano adattate a tre diversi usi:

Emulsione (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto e li preserva dalla carie; rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagno e per toilette - estremamente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle scrapolate della "pelle" tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumeria e specialità igieniche per la toilette.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Gorsi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta-Badesse che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **Antonio Longega** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti sul suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede: **FRATELLI POGGIOLI**

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione; conservandone la loro incidenza naturale.
Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita e usata si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di midolla di buccia di capra, forata al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge il biondo castagno e nero perfetto.
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via Prefettura N. 6.

PILLOLE E SCIROPO BLANCARD

all'Acquore di Ferro inalterabile
CONTRO
l'Anemia, la Povertà del Sangue,
la Clorosi, l'Idrosi, ecc.

GRANIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	O. 6.55	DA VENEZIA A UDINE	O. 7.40
O. 4.45	O. 6.55	O. 4.45	O. 6.55
M. 8.05	O. 9.40	O. 10.50	O. 12.25
O. 11.25	O. 14.15	O. 14.10	O. 16.55
O. 13.20	O. 16.30	M. 17.25	O. 19.40
O. 17.30	O. 22.27	M. 18.30	O. 23.40
O. 23.18	O. 23.18	O. 23.20	O. 23.40

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro, Pavia da Pordenone.

DA VENEZIA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A VENEZIA
O. 6.55	O. 6.50
O. 7.55	O. 7.25
O. 10.55	O. 14.38
O. 17.55	O. 18.55
O. 17.55	O. 19.27

DA GORIZIA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A GORIZIA
O. 6.45	O. 6.01
O. 9.05	O. 18.05
O. 19.40	O. 21.27

DA GORIZIA A UDINE	DA UDINE A GORIZIA
O. 6.10	O. 7.55
M. 14.35	M. 13.15
O. 19.40	O. 17.60

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 8.15	O. 8.25
O. 8.01	O. 8.10
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.35	M. 20.45

Coniugenza - Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
M. 8.12	O. 7.45
M. 8.05	M. 9.47
M. 11.30	M. 12.15
O. 16.44	O. 16.45
M. 20.10	O. 20.44

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25
POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno, biondo, rosso, o nero, uniforme e durabile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunci del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dai **FRATELLI RIZZI** di Firenze.

Per aderire alle continue richieste ayute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posta in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo preparatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricchitori speciali ed istruzioni relative.

Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande lire 3.50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

ORARIO DELLA TRANVIA A VAIORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze Udine Arrivi San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 8.30
R. A. 11.20	R. A. 12.40
R. A. 14.50	R. A. 15.55
R. A. 19.10	R. A. 19.55

Malattie "fin de siècle"

Chiedi paragoni sentimentali. Che spess' incontro specie in città. Con carta ceria - di abilitati. Si capisce subito - ed a malapena ha: Al vi un busul - d'Amaro glosto (*) Mathe e sera - no para vere Ma in quiblia die - se nol ardis Dieb'badar - al spexiar!

(*) Del farmacia L. Sandrè Pagagna

Gli effetti, i pregi e la virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lira 1.50 la bottiglia

Ingresso o dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.